

Baby-Sitting nel Welfare: Edenred restringe, ma la prassi ufficiale dice altro

www.fisacbancaditalia.it

Nei giorni scorsi, Edenred ha diffuso a tutti i colleghi un messaggio che limita il **rimborso delle spese di baby-sitting** nel welfare aziendale, sostenendo che:

“da quest’anno, per un mutato orientamento di prassi dell’Amministrazione finanziaria, il rimborso è possibile solo se il servizio costituisce un’iniziativa inclusa nei piani di offerta formativa scolastica”.

Il problema?

Questa affermazione è **manchevole** e non supportata da atti ufficiali dell’Agenzia delle Entrate.

1) Nessuna “nuova circolare” Agenzia delle Entrate: solo interpretazioni informali

Questa interpretazione **circola da oltre un anno**, riferita anche a interventi in contesti convegnistici (Telefisco), ma **non risulta** contenuta in documenti ufficiali Agenzia delle Entrate (circolare, risoluzione, interpello).

Un conto è un “orientamento raccontato”, altro è una prassi **scritta e pubblicata**.

2) L’interpello in passato già richiamato da Edenred NON riguarda il baby-sitting

L’interpello n. 144/2024, riguarda attività sportive.

3) La norma (art. 51 TUIR) è più ampia di come viene raccontata

L’art. 51, comma 2, lett. f-bis) del TUIR non parla solo di scuola: include anche **ludoteche, centri estivi/invernali e servizi educativi** in senso ampio.

4) La prassi ufficiale Agenzia delle Entrate include il baby-sitting (anche a rimborso)

Due documenti ufficiali dell’Agenzia delle Entrate lo dicono in modo esplicito:

Circolare 28/E del 2016

ricomprende nella lettera f-bis anche:

“(…) l’offerta - anche sotto forma di rimborso spese - di servizi di baby-sitting.”

Risoluzione 55/E del 2020

conferma la stessa impostazione e la ripete testualmente.

Quindi perché Edenred restringe?

Perché viene presentata come “prassi dell’Amministrazione finanziaria” una posizione che, allo stato, **non risulta in un atto ufficiale Agenzia delle Entrate**.

E attenzione: la citazione più recente deriva da una risposta in sede parlamentare della Sottosegretaria di Stato per l'Economia e le Finanze On. Lucia Albano (Gruppo parlamentare Fratelli d'Italia), in occasione di un'interrogazione a risposta immediata presentata dall'On. Enrica Alifano (Movimento 5 Stelle) che **non equivale** a una circolare o a una risoluzione dell'Agenzia delle Entrate.

La nostra richiesta fatta con lettera ([LEGGI](#)) all'Amministrazione: ritiro immediato della comunicazione

La nostra Organizzazione Sindacale chiede:

- **ritiro dell'ennesima interpretazione errata del fornitore;**
- ripristino di una gestione coerente con **prassi ufficiale dell'Agenzia delle Entrate;**
- confronto immediato per evitare che i colleghi paghino "a sorpresa" incertezze e restrizioni non dovute.

Il welfare serve a sostenere le famiglie, non a complicare la vita con interpretazioni creative.

Roma, 19 gennaio 2026

La Segreteria Nazionale